

Da oggi è possibile inviare, entro il mese di giugno 2020, la dichiarazione 730 precompilata, e con essa scegliere la destinazione dell'8x1000. Scelta sulla quale, come al solito, il governo informa poco e male. Ecco perché.

L'Uaar (Unione degli atei e degli agnostici razionalisti) che da sempre si batte per l'abolizione di questo meccanismo che drena risorse pubbliche a favore di selezionate confessioni religiose, per bilanciare il consueto disinteresse dello Stato per la quota di propria competenza, invita i contribuenti ad esprimere una scelta informata e li sostiene attraverso il sito www.occhiopermille.it. "Nell'attesa, probabilmente non breve, che il sistema dell'8x1000 sia smantellato - spiega Roberto Grendene, segretario nazionale dell'Uaar - la nostra associazione prosegue nella campagna di informazione che ogni anno ci vede impegnati a fare quello che lo Stato dovrebbe fare e non fa: informare correttamente i contribuenti sui meccanismi dell'8x1000 e sulle sue possibili destinazioni". "Anche quest'anno, infatti - prosegue Gren-

«IL PUNTO DI VISTA». Rubrica a cura di Raffaella Mauceri



Otto x1000: come al solito il governo non informa

Possibile che debba prevalere la logica confessionale anche quando il nostro paese è in ginocchio?

dene - nonostante i vari richiami della Corte dei Conti, lo Stato ha scelto di non fare pubblicità per invitare i contribuenti a scegliere di destinare l'8x1000 allo Stato e ancora una volta ha scelto altresì di non informare i cittadini sul meccanismo che fa sì che la Chiesa cattolica con il 34% delle firme si aggiudichi l'81% dei fondi. Un silenzio assordante che la nostra associazione da anni tenta di colmare con la

campagna Occhiopermille, diffusa a partire da oggi su tutti i nostri canali di comunicazione". Silenzio assordante, colpevole, scorretto e sospetto, dunque. Quest'anno c'è peraltro un'importante novità, vale a dire la possibilità di scegliere direttamente una tra le 5 destinazioni d'uso dell'8xmille statale: calamità naturali, fame nel mondo, assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri

non accompagnati, conservazione dei beni culturali, edilizia scolastica. E va specificato che quest'ultima destinazione corre meno rischi di dirottamento verso realtà confessionali, perché la legge 222/1985 blinda l'utilizzo di questi fondi agli "immobili di proprietà pubblica" senza passare da bandi ai quali partecipano realtà confessionali. Ma come mai il Miur non pubblica questa novi-

tà? Cosa aspetta la ministra Azzolina a invitare i contribuenti a sostenere la sicurezza delle povere e malandate scuole pubbliche del nostro paese? Ha intenzione di unirsi al silenzio del governo sull'utilizzo che intende fare dei fondi del capitolo "calamità" dell'8x1000 statale? Considerata la situazione drammatica che vive il nostro paese, questo silenzio sarebbe più gra-

ve che mai: perché rinunciare a più di un miliardo di euro? Possibile che la logica confessionale debba prevalere sui bisogni del popolo italiano anche quando il paese è in ginocchio?

leri per una errata
corrigere l'articolo
era stato attribuito
a Giovanna
Marino anziché a
Raffaella Mauceri
che ripubblichiamo.
Ci scusiamo
con entrambe
nostre affezionate
collaboratrici.